

**Relazione OPIS 2013**  
**Le opinioni degli studenti**  
**della Facoltà di**  
**Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione**  
**a.a. 2012-2013**

**a cura del**  
**CdM-SPSC**  
**Comitato di Monitoraggio**  
**Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione**

**Il CdM-SPSC è composto da Leonardo Cannavò (DISSE; coordinatore), Margherita Carlucci (DISSE),  
Fabio Giglioni (DSP), Francesca Macrì (assistente), Isabella Mingo (CORIS), Arianna Montanari (DSP),  
Guido Petrangeli (manager didattico), Filippo Reganati (CORIS)**

## **Indice**

<b>1. Sommario della relazione</b>	<b>p. 3</b>
<b>2. Opinioni e valutazioni degli studenti frequentanti</b>	<b>p. 5</b>
<b>3. Opinioni e valutazioni degli studenti non frequentanti</b>	<b>p. 13</b>
<b>4. Le criticità che emergono</b>	<b>p. 19</b>
<b>5. I suggerimenti degli studenti</b>	<b>p. 22</b>
<b>6. Conclusioni</b>	<b>p. 26</b>

## 1. Sommario della relazione

In questa sede si darà conto dell'opinione espressa dagli studenti della Facoltà di SPSC – ripartiti in studenti triennali e magistrali, frequentanti e non frequentanti – in merito al loro livello di soddisfazione in riferimento ai programmi e ai testi utilizzati, ai docenti, all'organizzazione della didattica e allo svolgimento delle lezioni, alle prove di esame e agli esoneri, alle attività didattiche integrative, alle infrastrutture della facoltà.

Gli studenti che hanno compilato il questionario afferiscono a tutti i 20 corsi di studio impartiti nella facoltà, dei quali si ritiene opportuno fornire un quadro sinottico comprensivo di classe e dipartimento attivante.

<b>Classe</b>	<b>Corso</b>	<b>Dipartimento</b>
L 16	Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	DSP
L 20	Comunicazione pubblica e d'impresa	CORIS
L 20	Scienze e tecnologie della comunicazione	CORIS
L 33	Relazioni economiche internazionali	DISSE
L 36	Scienze politiche e relazioni internazionali	DSP
L 37	Cooperazione internazionale e sviluppo *	DISSE
L 39	Scienze e tecniche del servizio sociale	DISSE
L 40	Sociologia	DISSE
LM 19	Editoria multimediale e nuove professioni dell'informazione	CORIS
LM 19	Industria culturale e comunicazione digitale	CORIS
LM 52	Relazioni internazionali	DSP
LM 56	Analisi economica delle istituzioni internazionali	DISSE
LM 59	Comunicazione e pubblicità per pubbliche amministrazioni e non profit	CORIS
LM 59	Organizzazione emarketing per la comunicazione d'impresa	CORIS
LM 62	Scienze della politica	DSP
LM 63	Scienze delle amministrazioni politiche e pubbliche	DSP
LM 81	Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale *	DISSE
LM 87	Politiche e servizi sociali	DISSE
LM 88	Sociologia, ricerca sociale e valutazione	CORIS
LM 88	Scienze sociali applicate	DISSE

\* Corsi passati nell'a.a. 2013-2014 in gestione al dipartimento CORIS per il triennio 2013-2016.

Nonostante la non esaustività della partecipazione studentesca alla rilevazione (tratto, questo, comune a tutte le università) e alcune evidenti insufficienze tecniche degli strumenti adottati (più volte segnalate in passato; attinenti da un canto alla non esaustività delle dimensioni della rilevazione, dall'altro all'eccessiva ristrettezza del numero dei gradienti di atteggiamento), la rilevazione OPIS ha consentito di individuare interessanti tendenze in merito ad aspettative, atteggiamenti e motivazioni degli studenti verso la variegata formazione fornita dai dipartimenti componenti la facoltà.

Non appare invece possibile, per l'anno 2012-2013, trarre indicazioni operative dall'analoga rilevazione effettuata sui docenti, dove la significatività dei risultati appare inficiata dalla ridotta partecipazione, probabilmente legata alla scarsa pubblicizzazione dell'iniziativa a livello centrale.

Il sintetico report sull'analisi dei dati che viene proposto nei paragrafi seguenti segue, come richiesto dagli organi centrali di valutazione, la scansione fra corsi triennali e corsi magistrali. E in effetti, conformemente all'ordinamento DM 270/04, che ha sostanzialmente svincolato la formazione magistrale dal curriculum triennale precedentemente conseguito, non sarebbe stata né affidabile né fruttuosa un'analisi condotta per filiere longitudinali triennale-magistrale.

I risultati ottenuti, relativi a tutti gli insegnamenti curriculari contenuti nel Manifesto degli studi, disegnano un quadro della didattica impartita ricco di informazioni e di indicazioni operative per i processi di assicurazione della qualità nell'ambito delle aree didattiche. Per questo motivo, abbiamo ritenuto importante diffondere questa relazione non solo ai referenti istituzionali (Commissione Paritetica di Facoltà, Preside e Presidio Qualità di Ateneo), ma a tutti i Presidenti di area didattica, al fine di stimolare una riflessione comune.

L'analisi condotta consente di rilevare motivi più omogenei di soddisfazione fra gli studenti delle triennali che non fra gli studenti delle magistrali, che presentano motivi assai più diversificati, a testimoniare una sostanziale variegazione motivazionale alla base. Nel complesso, come si vedrà più approfonditamente nella relazione, gli studenti frequentanti che si dichiarano soddisfatti di come è stato svolto l'insegnamento da loro frequentato rappresentano una forte maggioranza, anche le risposte degli studenti non frequentanti mostrano una sostanziale soddisfazione per l'impianto complessivo della

didattica, ma in percentuali lievemente più basse rispetto ai colleghi che frequentano regolarmente le lezioni.

Nondimeno, la qualità dei corsi, l'impegno richiesto dalla loro frequenza, le capacità didattiche dei docenti (con una sostanziale corrispondenza dei valori fra triennali e magistrali) e l'assetto organizzativo dei corsi sono apprezzati in notevole misura; il che segnala non solo una buona e diffusa propensione ad acquisire le *capabilities* che i vari corsi propongono, ma anche la sostanziale e positiva omogeneità di organizzazione della didattica raggiunta dai vari dipartimenti per i numerosi corsi attivati.

Va segnalato sin d'ora un dato che ritroveremo nel corso dell'analisi di cui ai paragrafi seguenti: la diffusa dichiarata percezione d'inadeguatezza della preparazione di base ai fini della frequenza e della preparazione delle materie, soprattutto nei corsi triennali. La qual cosa non richiama tanto responsabilità dirette dell'università, quanto l'impossibilità organizzativa e istituzionale che l'università colmi i vuoti formativi creatisi in altri ordini di scuola. Su questo aspetto delicato sarebbe assai opportuno che si avviasse un confronto operativo sia interno alle aree didattiche della facoltà, sia soprattutto con gli organi centrali di programmazione e valutazione, che di tali problemi dovranno tener debito conto, in quanto presumibilmente d'interesse per tutte le facoltà dell'ateneo.

## **2. Opinioni e valutazioni degli studenti frequentanti**

La rilevazione sull'opinione degli studenti frequentanti per l'anno accademico 2012-2013 ha consentito di raccogliere 10.213 questionari; di questi, 7.199 sono stati compilati da studenti iscritti ad un corso di studio triennale e 3.014 ad un corso magistrale. Scopo della rilevazione era rilevare la soddisfazione degli studenti relativamente ai corsi seguiti, fornendo la loro opinione in merito all'attività didattica svolta dai docenti, ai programmi sviluppati durante i corsi, ai testi utilizzati e alle procedure d'esame cui sono stati sottoposti nel corso dell'anno accademico in questione.

Generalmente, sia che si considerino gli studenti triennali, sia che si punti l'attenzione su quelli magistrali, il grado di soddisfazione complessiva<sup>1</sup> dichiarato dai frequentanti è molto alto, con una diversa distribuzione della variabilità delle risposte nei due casi. Gli studenti dei corsi triennali scelgono nella generalità dei casi posizioni sostanzialmente omogenee, mentre la variabilità delle risposte aumenta nel caso degli studenti magistrali.

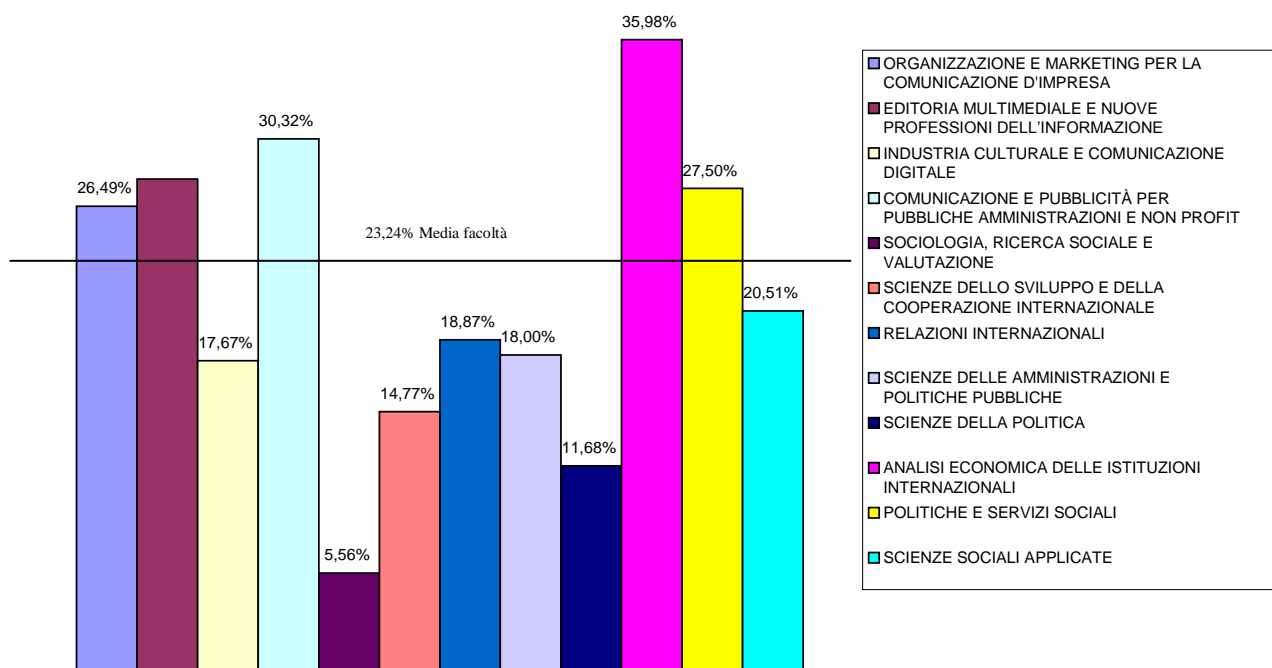
---

<sup>1</sup> Laddove non specificato, quando parliamo di "soddisfazione" o "insoddisfazione" intendiamo l'accorpamento delle modalità di risposta "decisamente sì" e "più sì che no" nel primo caso, "decisamente no" e "più no che sì" nel secondo.

Abbiamo deciso quindi di sottolineare quei punti di cui emerge la maggiore criticità. Procederemo pertanto ad un doppio confronto: le risposte degli studenti triennali a confronto con i loro colleghi più anziani da una parte; laddove, come anticipato, si presentino valori importanti di dispersione fra le classi, mostreremo la distribuzione delle risposte entro i diversi corsi di studio.

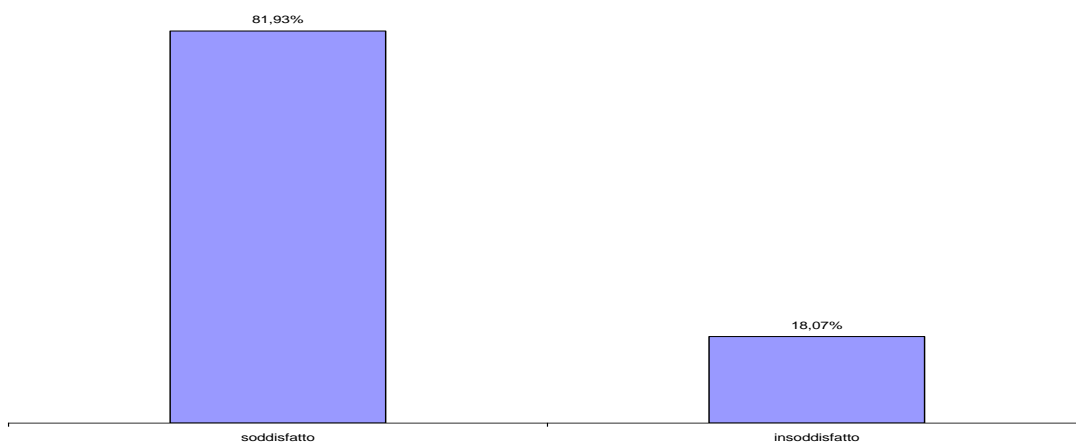
Iniziando dal giudizio che gli studenti esprimono relativamente al **grado di adeguatezza percepita del proprio bagaglio di conoscenze rispetto alla complessità della disciplina**, il dato che ne rileva il grado mostra una prima differenza se controllato entro le due classi di studente. Il 77% dei rispondenti (per entrambe le classi) dichiara di riscontrare una sostanziale coerenza con i temi affrontati, ma evidentemente la specificità di alcuni dei corsi magistrali incontra studenti che si percepiscono come non pienamente preparati; la variabilità delle risposte tra gli studenti magistrali arriva al 9%, mentre troviamo una sostanziale coerenza nella soddisfazione dei più giovani, che si distribuiscono entro un più ristretto campo di variazione. La rappresentazione grafica di coloro i quali definiscono le proprie conoscenze poco o per nulla soddisfacenti è presentata nel grafico 1.

**Grafico 1 – Frequentanti. Inadeguatezza delle conoscenze preliminari rispetto al grado di complessità della materia – corsi magistrali (%).**



Il giudizio che entrambi i tipi di studente danno sull'**adeguatezza dell'entità dell'impegno necessario per raggiungere determinati crediti** è ancora molto alto. L'82% dei rispondenti si dichiara soddisfatto, e questa volta i programmi sono premiati con un accordo generale: la percentuale dei soddisfatti rimane identica se controllata entro i due sottogruppi di studenti triennali e magistrali.

## Grafico 2 – Frequentanti. Coerenza del carico di studio proposto e i crediti assegnati – triennali e magistrali (%).



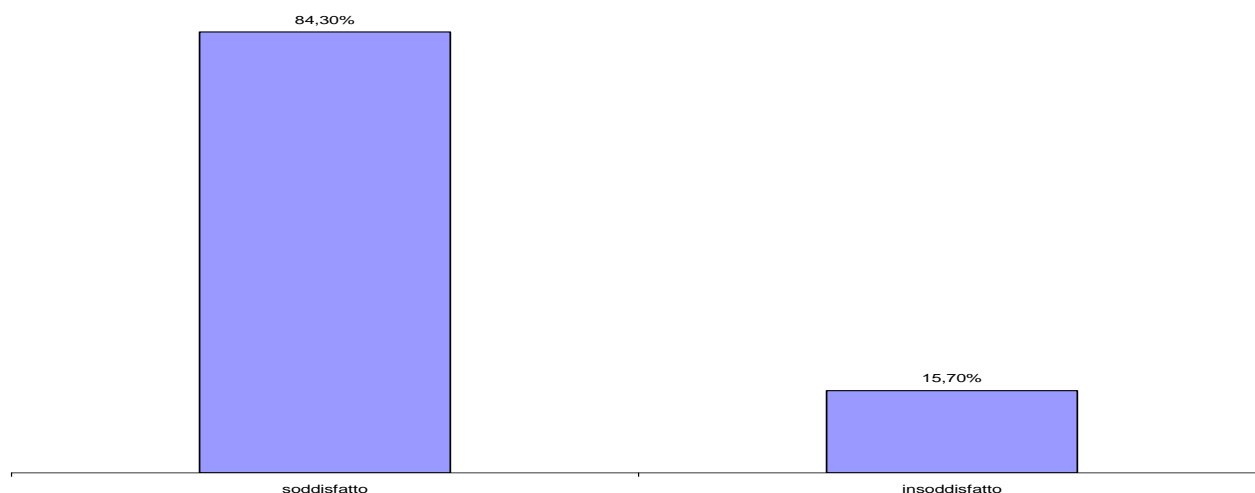
Tuttavia, andando a scomporre il grado complessivo di soddisfazione, nella distribuzione delle risposte dei più entusiasti tra gli studenti magistrali notiamo una forte variabilità. Si passa dal 23% di risposte assegnate alla modalità “*decisamente sì*” dagli iscritti ad *Analisi economica delle istituzioni internazionali*, al 57% nel caso degli studenti di *Sociologia, ricerca sociale e valutazione*, facendo in questo caso registrare la più alta dispersione dalla media su tutte le modalità.

Il giudizio espresso in merito **all’organizzazione interna del corso** (adeguatezza del materiale didattico fornito, temi trattati nel corso delle lezioni, chiarezza delle informazioni sulle modalità di esame , rispetto degli orari) – rileva sulla maggior parte degli studenti una piena soddisfazione. Le prime due domande producono percentuali di risposte complessivamente positive per l’84% dei casi, fino ad arrivare a punte del 93% di giudizi positivi sulla puntualità delle attività didattiche da parte degli studenti magistrali che in questa batteria di risposte mostrano una soddisfazione maggiore rispetto ai colleghi triennali (addirittura per 3 corsi su 12 la modalità di risposta “*decisamente no*” non viene mai scelta).

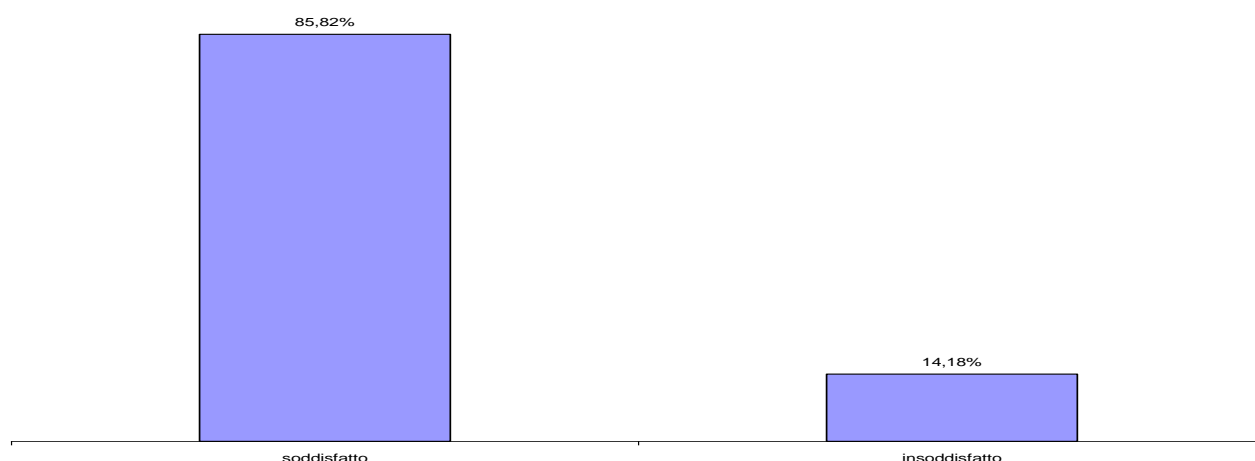
Due delle domande del questionario che chiamavano gli studenti a valutare le qualità del docente del corso frequentato - attraverso un primo giudizio espresso in merito alla **capacità del docente di motivare all’interesse verso la disciplina** e un secondo giudizio sulla valutazione della **capacità di chiarezza espositiva** - mostrano come la valutazione degli studenti premi i docenti per entrambe la categorie di studente, 84% sulla prima valutazione globalmente positiva e 86% sulla seconda.



**Grafico 3 – Frequentanti. Percezione della capacità del docente di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina – triennali e magistrali (%).**

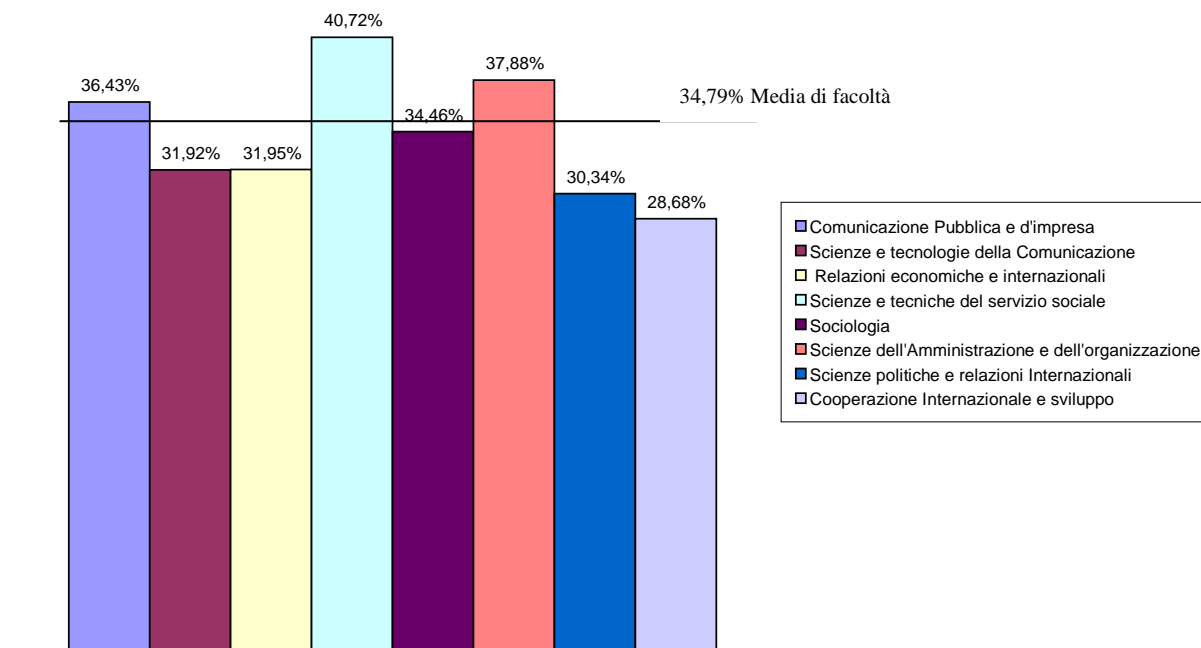


**Grafico 4 – Frequentanti. Percezione della chiarezza espositiva del docente - triennali e magistrali (%)**

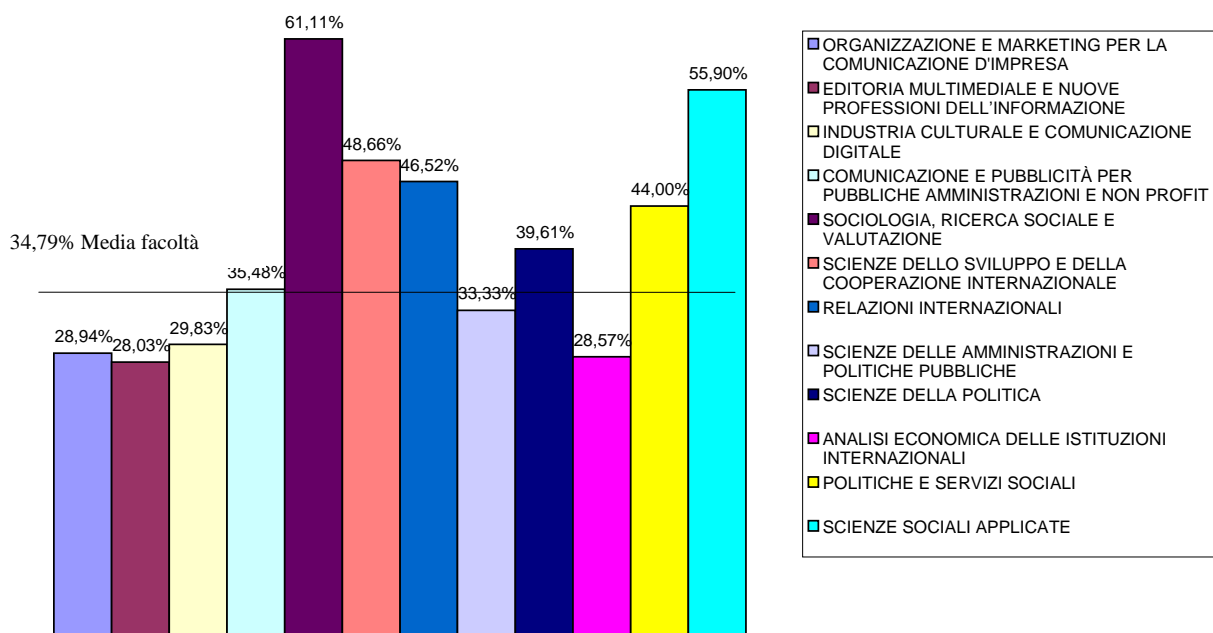


Una lieve flessione nel gradimento degli studenti si inizia a registrare quando gli stessi sono chiamati a valutare **le attività didattiche integrative**. È infatti questo il secondo *item* in cui almeno uno studente su cinque si dichiara poco o per nulla soddisfatto dell'offerta didattica integrativa. In questo caso sono gli studenti più giovani a mostrarsi maggiormente scontenti, mentre la maggiore soddisfazione degli studenti magistrali è dovuta a particolari tipi di corsi che arrivano a registrare un gradimento su questa domanda fino al 90%, con punte di soddisfazione piena (“*decisamente sì*”) fino al 61%, contro una piena soddisfazione da parte degli studenti triennali, che nel migliore dei casi si ferma al 41%.

**Grafico 5 – Frequentanti. Decisamente soddisfatti delle attività didattiche integrative – corsi triennali (%).**

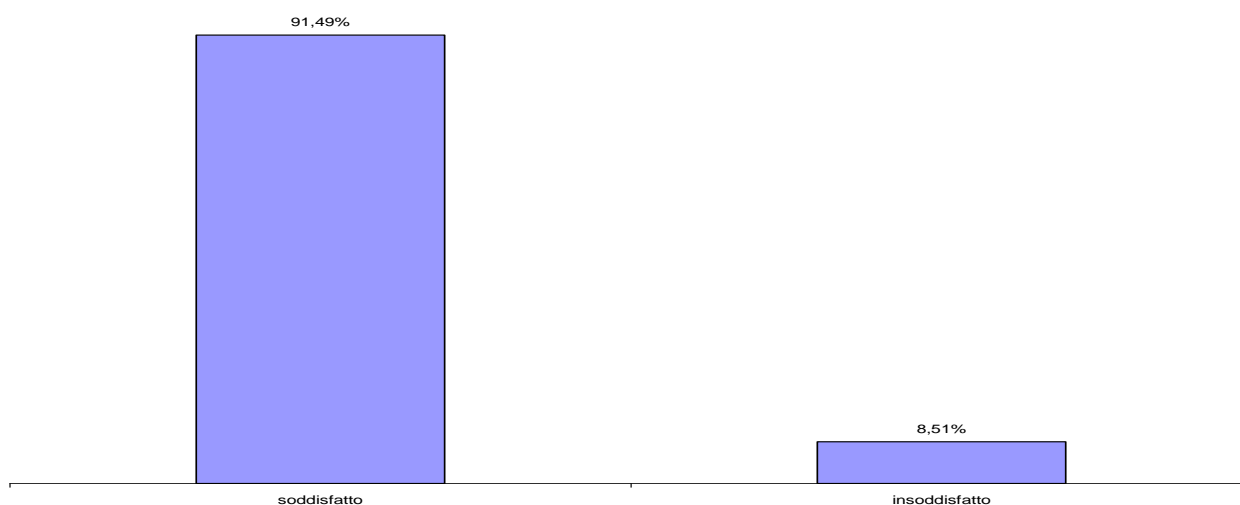


**Grafico 6 – Frequentanti. Decisamente soddisfatti delle attività didattiche integrative – corsi magistrali (%).**



Torniamo a riscontrare percentuali molto alte nel giudizio che gli studenti esprimono sulla **corrispondenza tra le informazioni sul corso diffuse sul Web e quanto effettivamente hanno riscontrato**. Se guardiamo al dato complessivo di facoltà, neanche uno studente su dieci si dice poco o per nulla soddisfatto

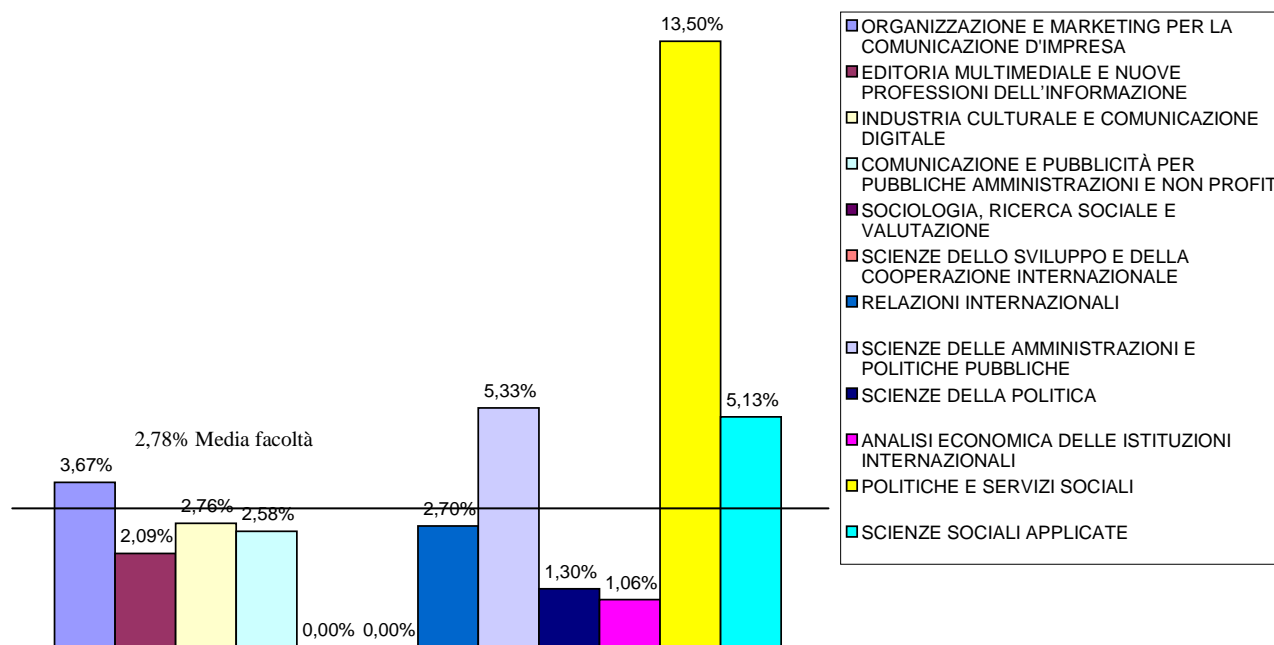
**Grafico 7 – Frequentanti. Corrispondenza fra lo svolgimento dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio – triennali e magistrali (%)**



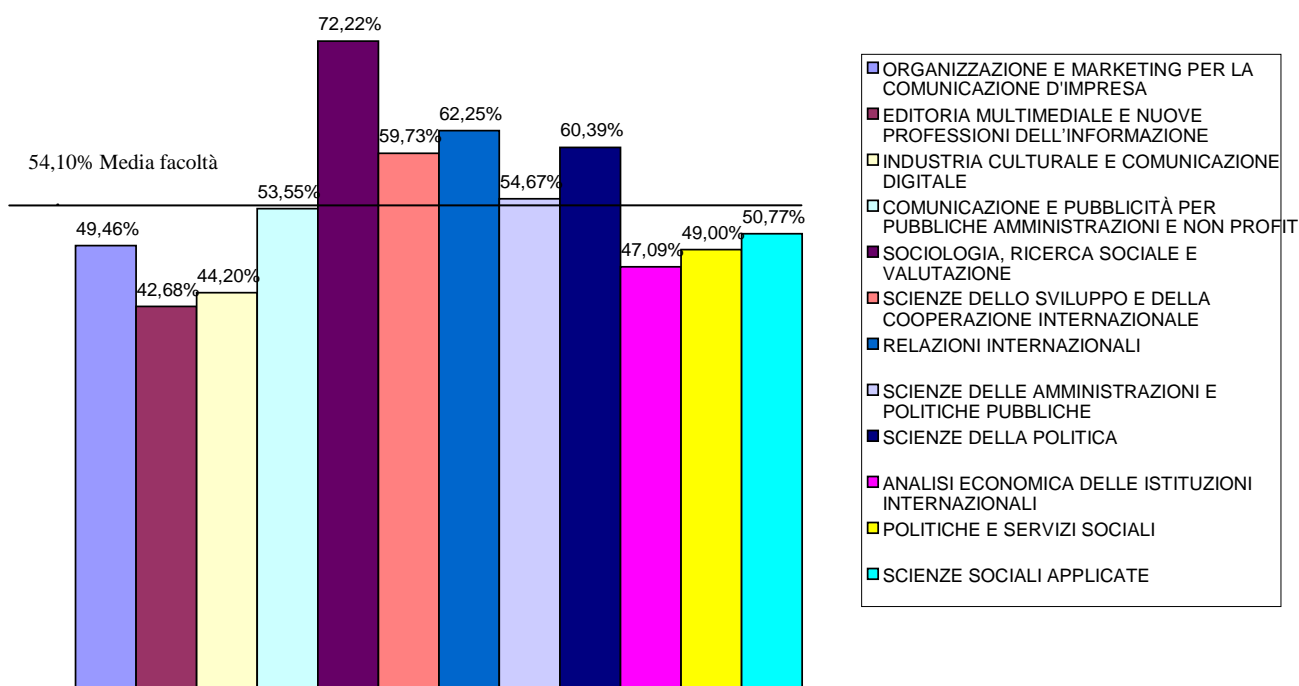
Quando gli studenti sono chiamati ad esprimere il loro grado di soddisfazione in merito alla **reperibilità del docente**, presentano in media alti livelli di soddisfazione. Sia che si considerino gli studenti dei corsi triennali, che quelli delle magistrali, la percentuale dei soddisfatti si attesta fra il 90% per i primi e il 91% per i secondi, con importanti differenze fra gli iscritti ai vari corsi della facoltà. Maggiormente critico, in qualche caso, il rapporto con il proprio docente, secondo quanto dichiarano gli studenti in particolare del corso di *Politiche e servizi sociali*. Nel grafico 8 rappresentiamo la percentuale di coloro i quali si dichiarano decisamente insoddisfatti.

Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, non si registrano sostanziali differenze fra **l'interesse verso la disciplina** nei due tipi di corso, visto che entrambe le categorie di studente si attestano su livelli alti di soddisfazione (90% per gli studenti dei corsi triennali, 88% per gli iscritti ai corsi magistrali). Anche in questo caso, la maggiore variabilità nelle risposte riguarda gli studenti magistrali, tra i quali la forbice tra quanti si dichiarano decisamente soddisfatti nei diversi corsi di studio arriva a sfiorare il 30%.

**Grafico 8 – Frequentanti. Dichiarata irreperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni – corsi magistrali (%).**



**Grafico 9 – Frequentanti. Interesse per gli argomenti trattati nell'insegnamento – corsi magistrali (%).**



### 3. Opinioni e valutazioni degli studenti non frequentanti

I questionari degli studenti non frequentanti per l'a.a. 2012-2013 sono stati 4.770, di cui 3.462 relativi a studenti iscritti ad un corso di studio triennale e 1.308 compilati da studenti iscritti ad un corso magistrale. Sarebbe un grave errore trascurare le risposte dei non frequentanti, verso i quali le funzioni di orientamento messe in opera dalla facoltà – e più precisamente da dipartimenti e aree didattiche – si presentano particolarmente importanti, anche perché è fra i non frequentanti che si registrano le più elevate percentuali di fuori corso.

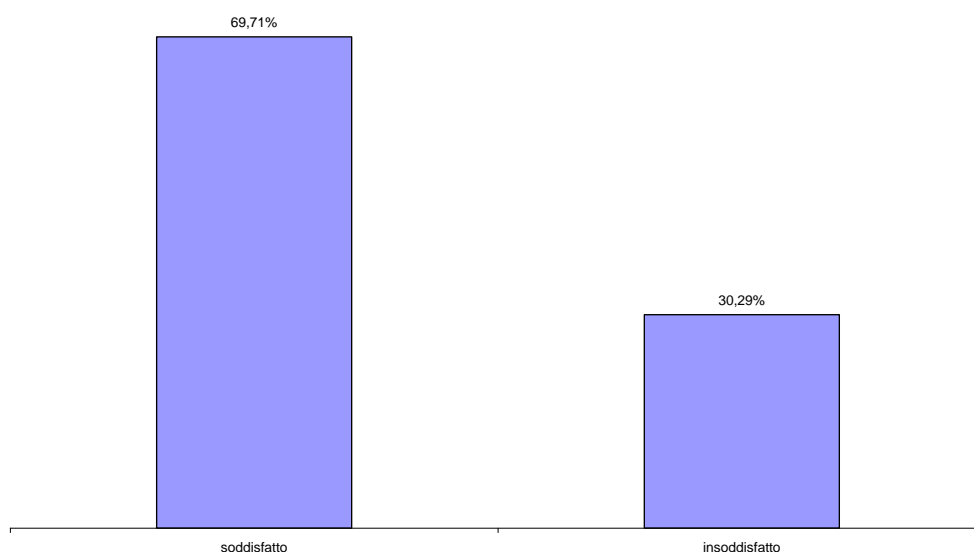
Questa categoria di studenti - che per qualche verso potremmo definire esterna - è chiamata a giudicare da spettatrice; pertanto, le domande - seppur finalizzate a rilevare lo stesso genere di informazioni - hanno una minore specificità rispetto a quelle che abbiamo analizzato fin qui. Sottoposti a valutazione sono qui i materiali didattici, le informazioni sull'esame e sull'accesso al docente, l'interesse che la materia è in grado di suscitare. Come anticipato nell'introduzione, i non frequentanti si mostrano comunque soddisfatti nella valutazione complessiva delle attività didattiche di facoltà, ma in questo caso le percentuali dei soddisfatti si attestano su livelli lievemente inferiori rispetto a quelle espresse da coloro i quali hanno frequentato l'insegnamento che sono chiamati a valutare.

Un'ulteriore differenza rispetto alle risultanze emerse nella precedente sezione riguarda la variabilità delle risposte entro le due classi di laurea. In questo caso, tra questi studenti - che per quasi la metà dei casi sono lavoratori - non sussiste una marcata differenza nella varietà di giudizi entro le due classi di iscritti ai corsi triennali e magistrali. Anche per questo blocco di risposte la modalità sarà quella di mettere a confronto in prima battuta la distribuzione delle risposte fra i due tipi di studenti, approfondendo eventuali importanti differenze entro i gruppi.

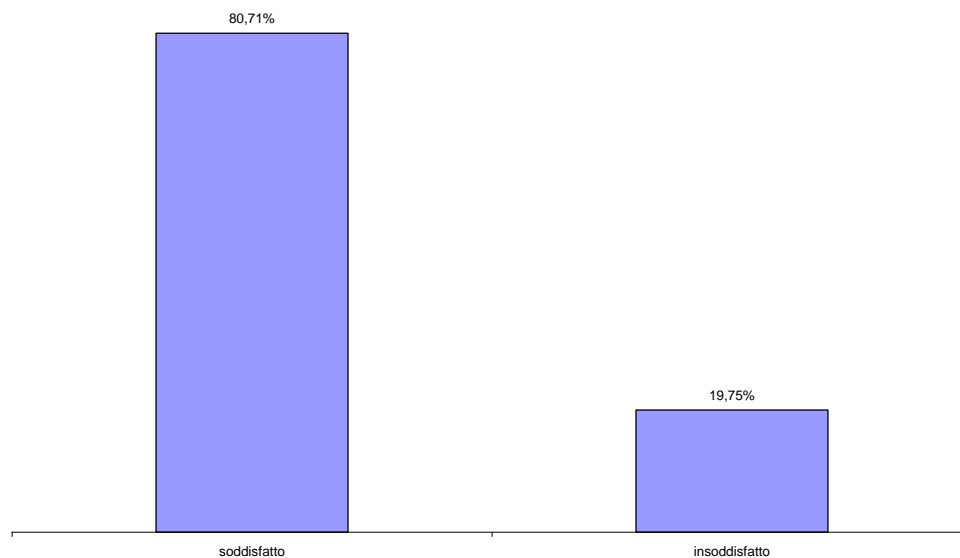
Il primo giudizio che analizzeremo riguarda le **conoscenze preliminari dei rispondenti**, in particolare quanto siano state utili per affrontare la nuova materia. A differenza di quanto si apprezza dalle risposte dei frequentanti, i non frequentanti mostrano un importante divario tra coloro i quali sono iscritti a un corso di studio triennale ovvero magistrale. Lì a vivacizzare l'andamento delle risposte era il corso di studio di appartenenza, qui lo stesso dato mostra valori bassi mentre le differenze maggiori si riscontrano fra studenti triennali e magistrali.

Uno studente su tre iscritto ad un corso triennale giudica poco o per nulla soddisfacente l'adeguatezza delle proprie conoscenze preliminari allo studio degli argomenti trattati nell'insegnamento in oggetto, e per questo *item* si registrano i livelli più bassi di soddisfazione; mentre per gli studenti magistrali la percentuale di chi si dichiara insoddisfatto scende di 10 punti percentuali.

**Grafico 10 – Non frequentanti. Adeguatazza delle conoscenze preliminari rispetto al grado di complessità della materia – corsi triennali (%).**



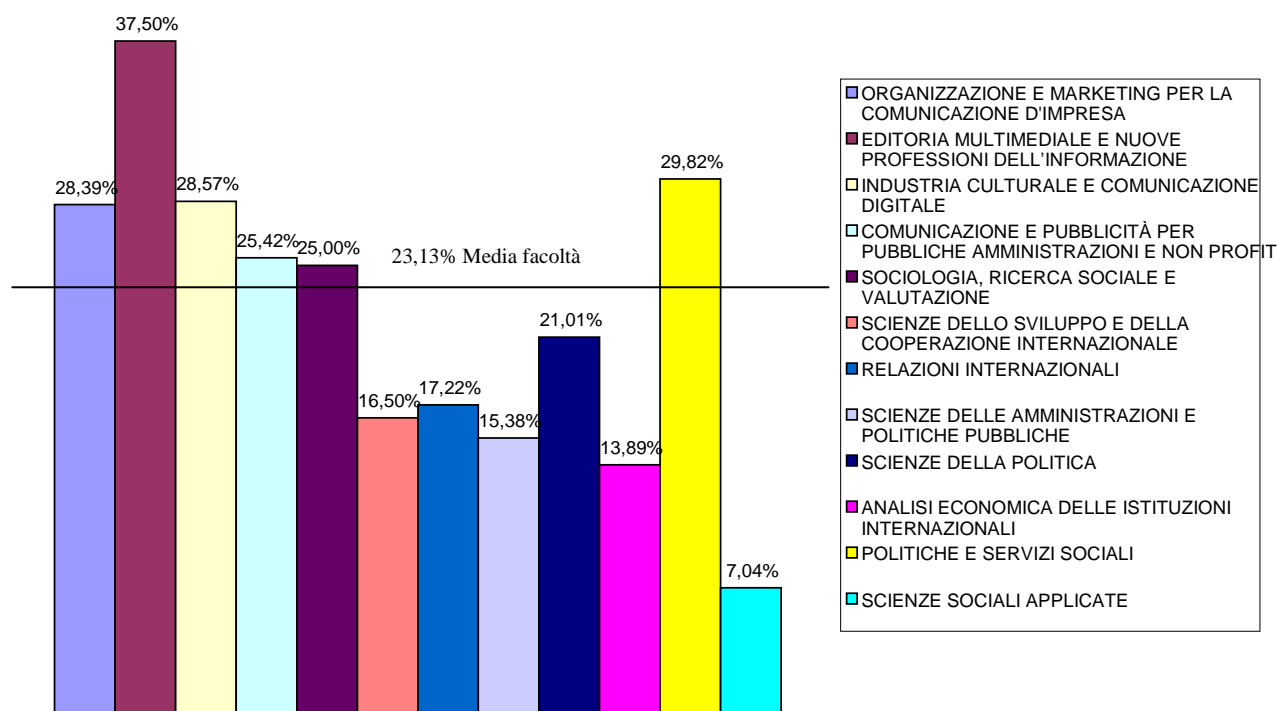
**Grafico 11 – Non frequentanti. Adeguatazza delle conoscenze preliminari rispetto al grado di complessità della materia – corsi magistrali (%).**



Quando gli intervistati sono chiamati ad esprimersi sulla coerenza fra **carico di studio e crediti assegnati**, i più insoddisfatti si mostrano gli studenti iscritti ad alcuni dei corsi magistrali. Anche nel caso degli studenti frequentanti avevamo individuato una eterogeneità di giudizio; in questo caso mostriamo la distribuzione delle risposte degli insoddisfatti fra i diversi corsi magistrali. La valutazione fornita dagli intervistati, che ricordiamo sono non frequentanti, può ragionevolmente considerarsi un'espressione della propria percezione della difficoltà percepita dei corsi di studio.

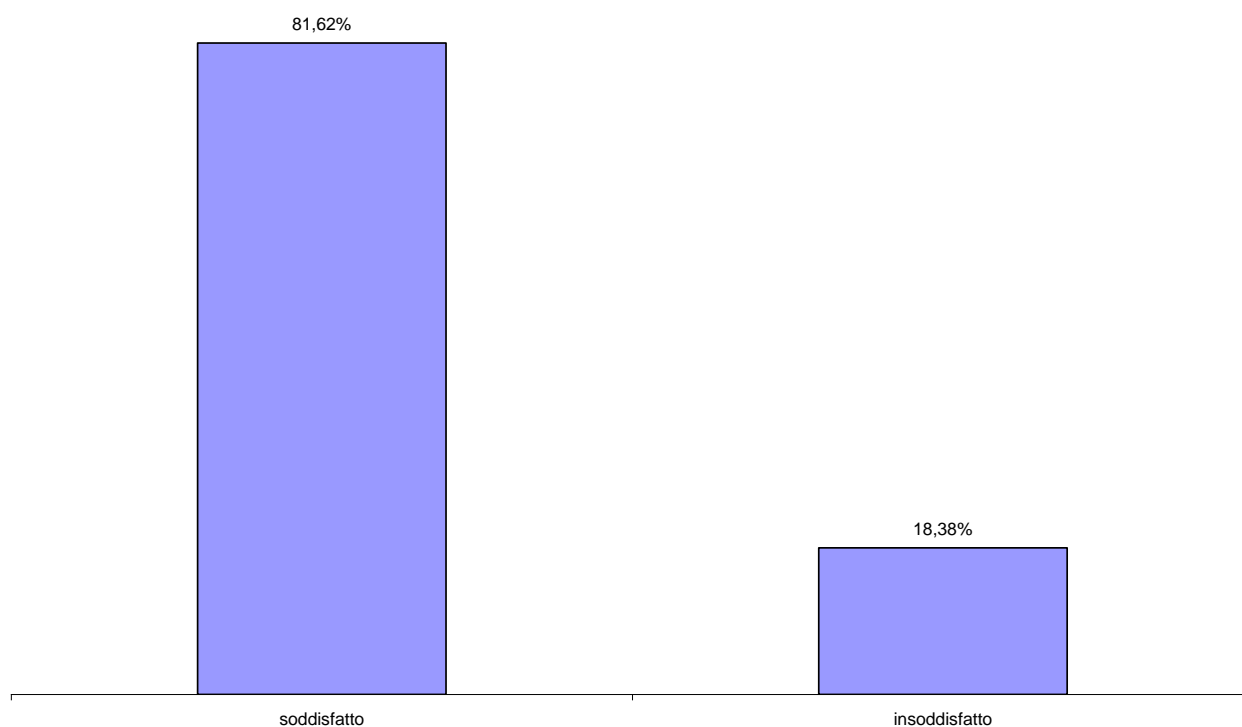
Emerge con chiarezza che alcuni corsi (particolarmente tecnici e professionalizzanti) presentano notevoli difficoltà per quanti non hanno modo o tempo di frequentare tirocini, *stages* e laboratori, mentre altri corsi presentano tutto sommato difficoltà contenute. Anche per gli studenti triennali individuiamo una maggiore sofferenza rispetto a quanti frequentano i corsi, visto che la percentuale dei soddisfatti scende al 77%, mentre quanti si definiscono soddisfatti per lo stesso *item* tra i frequentanti di un corso triennale costituiscono l'83% del campione.

**Grafico 12 – Non frequentanti. Coerenza del carico di studio proposto e i crediti assegnati – insoddisfatti – corsi magistrali (%).**



L'opinione degli studenti non frequentanti in merito all'adeguatezza del **materiale didattico disponibile allo studio della materia** è invece decisamente positiva, con gli studenti dei corsi magistrali che si dicono poco più soddisfatti rispetto ai colleghi dei corsi triennali, 85% nel primo campione, 80% nel secondo. Anche in questo caso con le dovute differenze fra tipi di corso di studio.

**Grafico 13 – Non frequentanti. Adeguatezza del materiale didattico disponibile allo studio della materia – triennali e magistrali (%).**



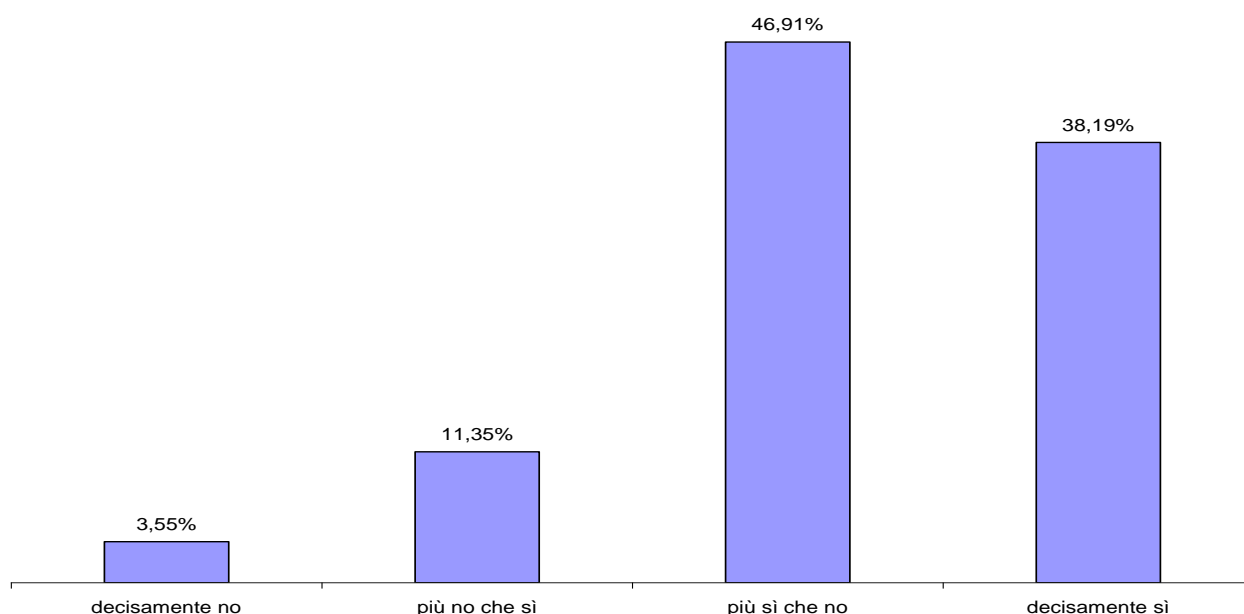
Pur non frequentando le lezioni, gli studenti si dichiarano per la maggior parte soddisfatti delle informazioni circa **le modalità di svolgimento dell'esame**, mostrando così l'efficacia dei canali informativi; anzi, se l'81% degli studenti triennali si dichiara complessivamente soddisfatto, l'indice di gradimento sale all'87% nel caso dei magistrali. Non per tutti i corsi di studio si riscontra la stessa incidenza di risposte positive; comunque, sono sempre gli studenti dei diversi corsi di laurea magistrali ad avere opinioni meno assimilabili.

Il giudizio positivo sulla **reperibilità e disponibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni** premia ancora di più il docente se consideriamo che stiamo

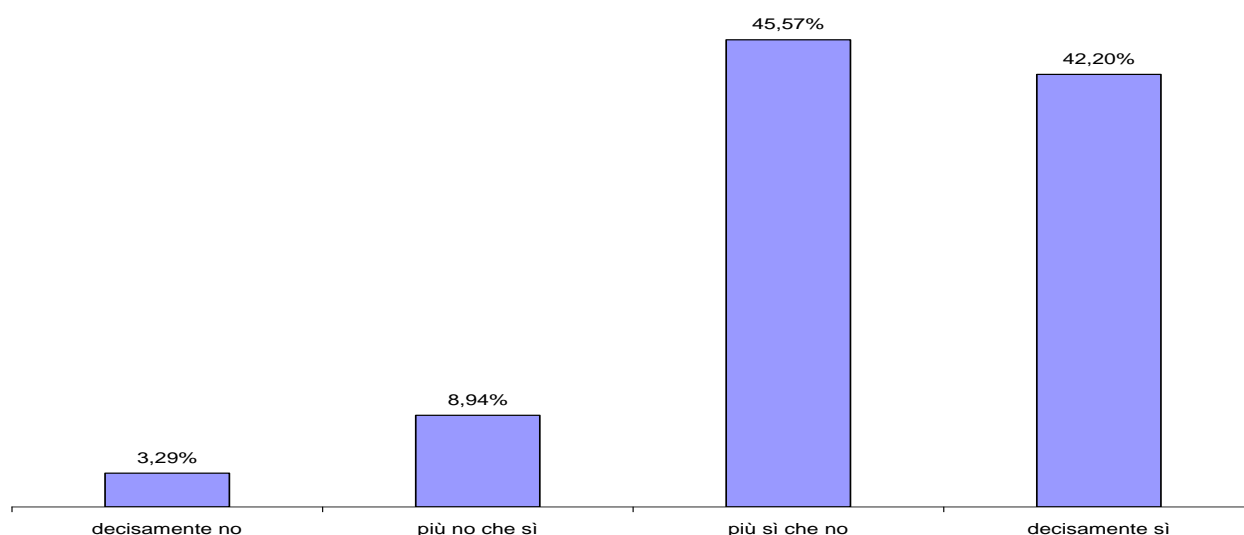


analizzando le risposte di chi non ha un contatto diretto con questi. Per entrambe le classi di laurea, questa domanda incontra le percentuali più alte di gradimento espresse dai non frequentanti, l'85% degli studenti dei corsi triennali e l'87% degli studenti magistrali si dice soddisfatto della reperibilità del proprio docente e per entrambe le classi, la percentuale di quanti scelgono la modalità “*decisamente no*” non supera il 3%. Il corpo docente – anche grazie alle funzioni di orientamento e raccordo svolte dalle aree didattiche e dalle loro segreterie – tende evidentemente all'inclusione dei non frequentanti nei circuiti formativi della facoltà. Sostanzialmente, il giudizio negativo riguarda 1/7 dei docenti.

**Grafico 14 – Non frequentanti. Reperibilità del docente – corsi triennali (%).**



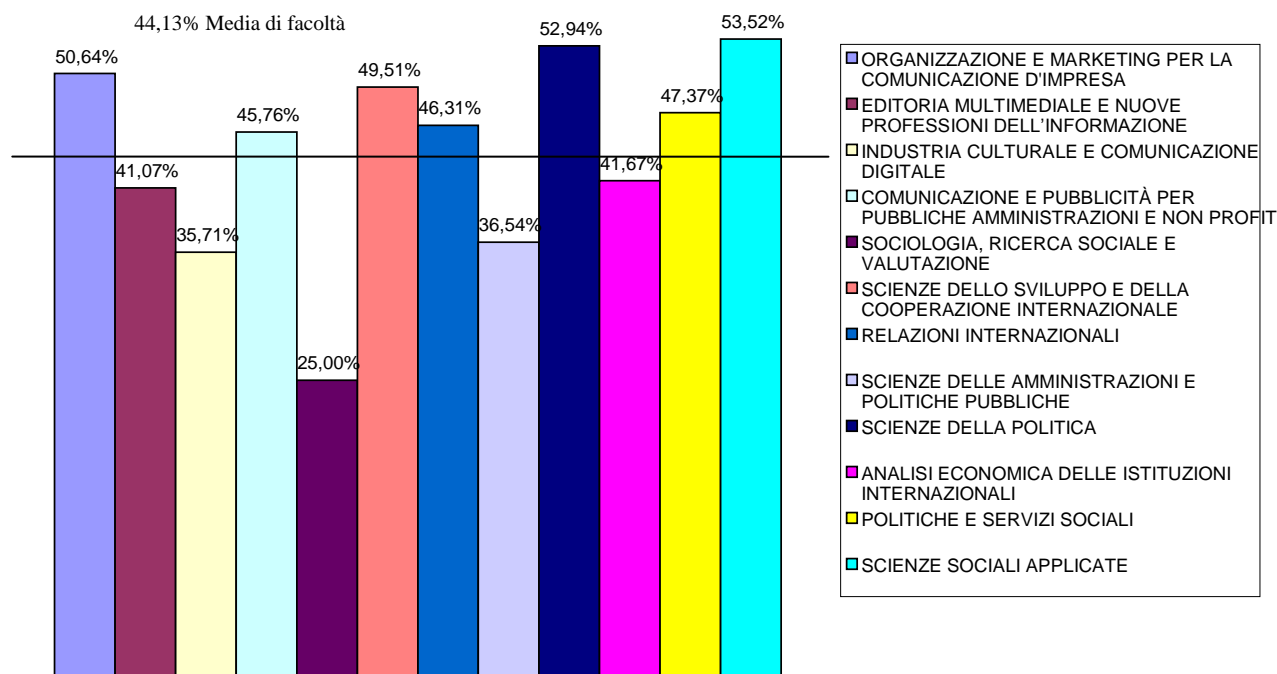
**Grafico 15 – Non frequentanti. Reperibilità del docente – corsi magistrali (%).**



Gli studenti non frequentanti dichiarano un **interesse per gli argomenti trattati nell'insegnamento** complessivamente molto alto: l'81% degli studenti dei corsi triennali e addirittura l'85% per quanti sono iscritti ad un corso di studio magistrale. Anche nel caso degli studenti non frequentanti, come per il caso già analizzato degli studenti frequentanti, la distanza tra le risposte “*decisamente sì*” degli iscritti ai vari corsi magistrali arriva quasi al 30%, ma con distribuzioni diverse.

Il livello di interesse dichiarato più basso (v. grafico 16) pertiene al corso per il quale i non frequentanti hanno segnalato un eccessivo carico di studio percepito (v. grafico 12), tanto quanto il corso più gradito è quello per il quale è stato segnalato il maggior gradimento per il contenuto carico didattico. La qual cosa induce a ritenere auspicabile un maggiore scambio di esperienze fra aree didattiche e dipartimenti per quanto concerne la massimizzazione dell'omogeneità dei carichi didattici per frequentanti e non frequentanti.

**Grafico 16 – Non frequentanti. Interesse per gli argomenti trattati nell'insegnamento – corsi magistrali (%).**

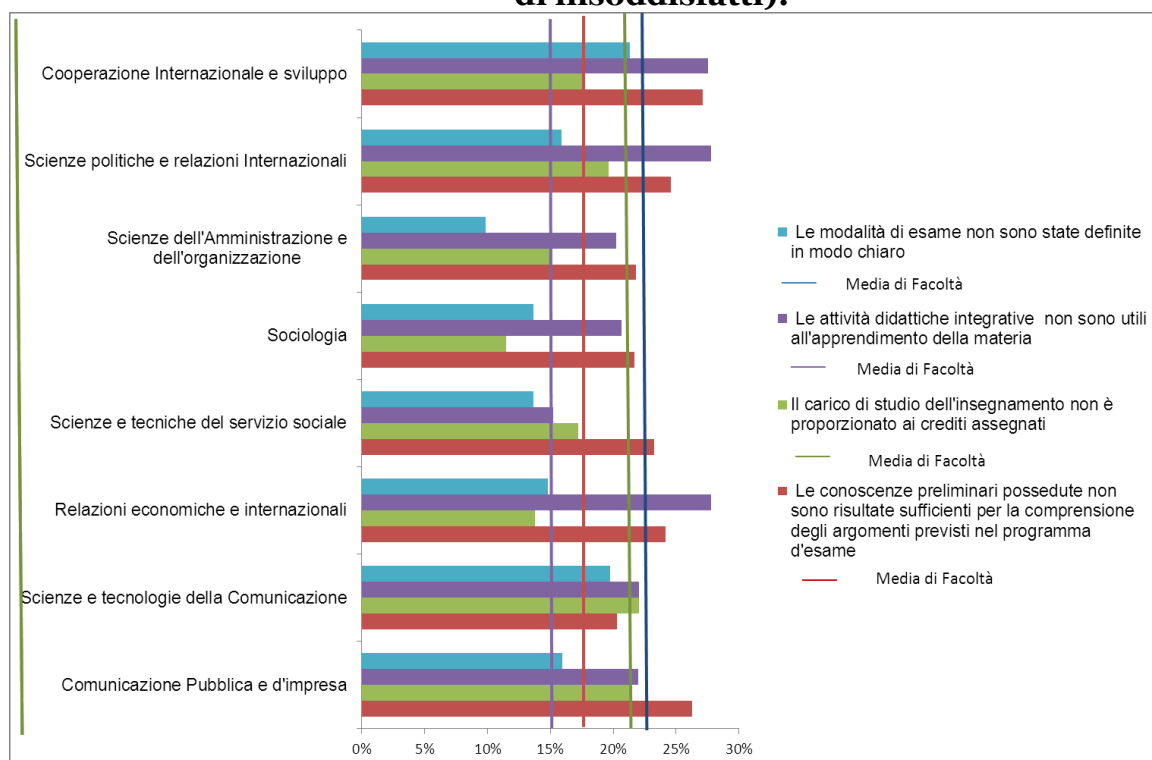


#### **4. Le criticità che emergono**

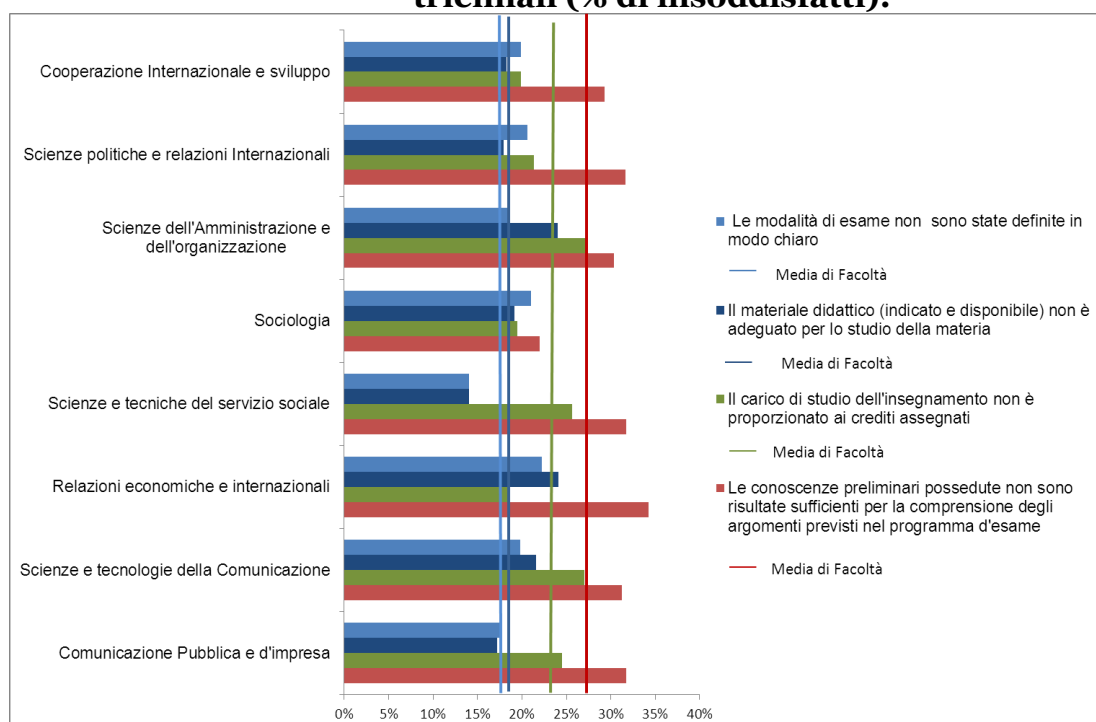
Sono stati considerati i primi quattro *items* in cui i livelli medi di insoddisfazione a livello di facoltà sono risultati maggiormente elevati. Alcune criticità presentano un trend sostanzialmente univoco, senza scarti dalla media di facoltà particolarmente rilevanti. In termini operativi, appare difficile intervenire sull'inadeguatezza del bagaglio di conoscenze dello studente per comprendere i programmi d'esame (grafici 17 e 18), segnalata da circa un quarto degli studenti frequentanti e non frequentanti delle lauree triennali.

Infatti, le lacune che gli studenti che accedono alle triennali si portano appresso dai cicli d'istruzione preuniversitari risultano da un canto difficilmente colmabili da parte dei docenti universitari (che per colmarle dovrebbero rinunciare allo svolgimento dei loro programmi nei tempi assegnati), e dall'altro ripropongono l'esigenza di adeguare la formazione preuniversitaria a quella universitaria. Rientra invece nelle competenze dei Consigli di area didattica – sempre in riferimento alle criticità individuate nei grafici 17 e 18 – sia provvedere alla rimodulazione delle attività didattiche integrative sia una migliore uniformazione delle informazioni in merito alle modalità di esame.

**Grafico 17 - Principali criticità espresse dai frequentanti dei corsi triennali (% di insoddisfatti).**

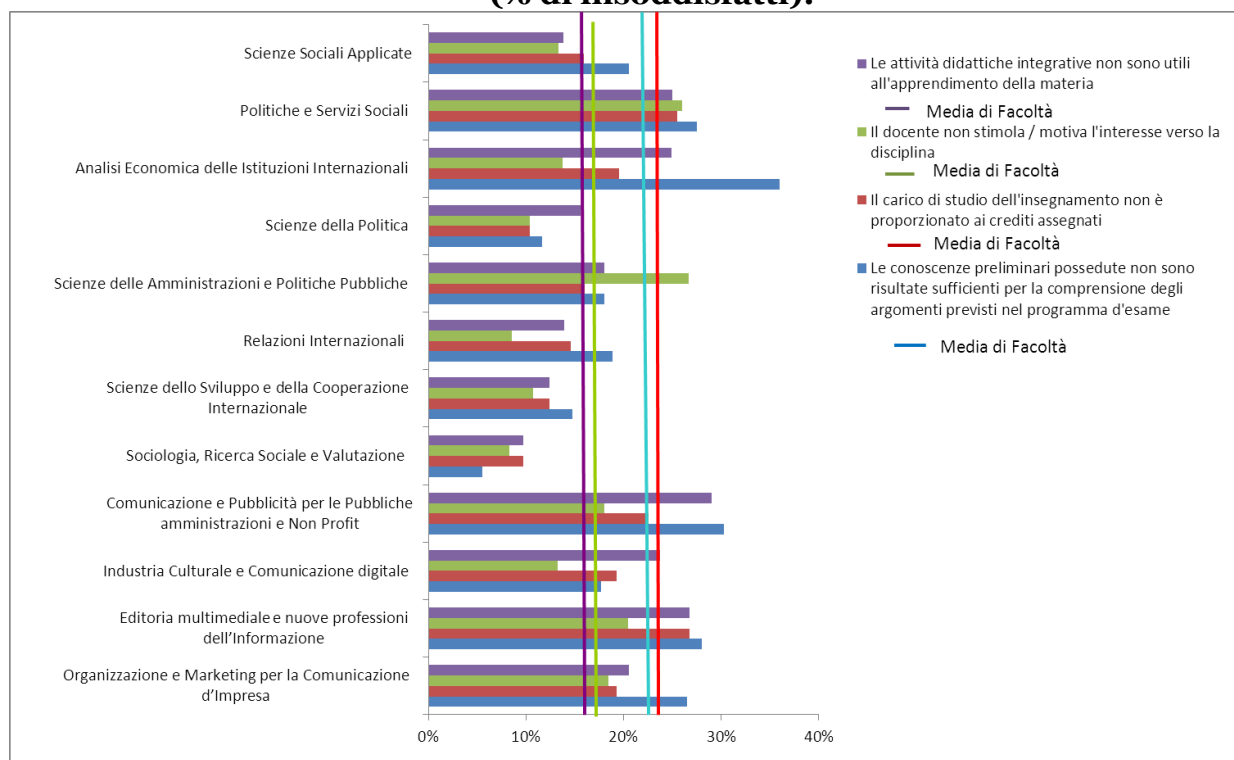


**Grafico 18 - Principali criticità espresse dai non frequentanti dei corsi triennali (% di insoddisfatti).**

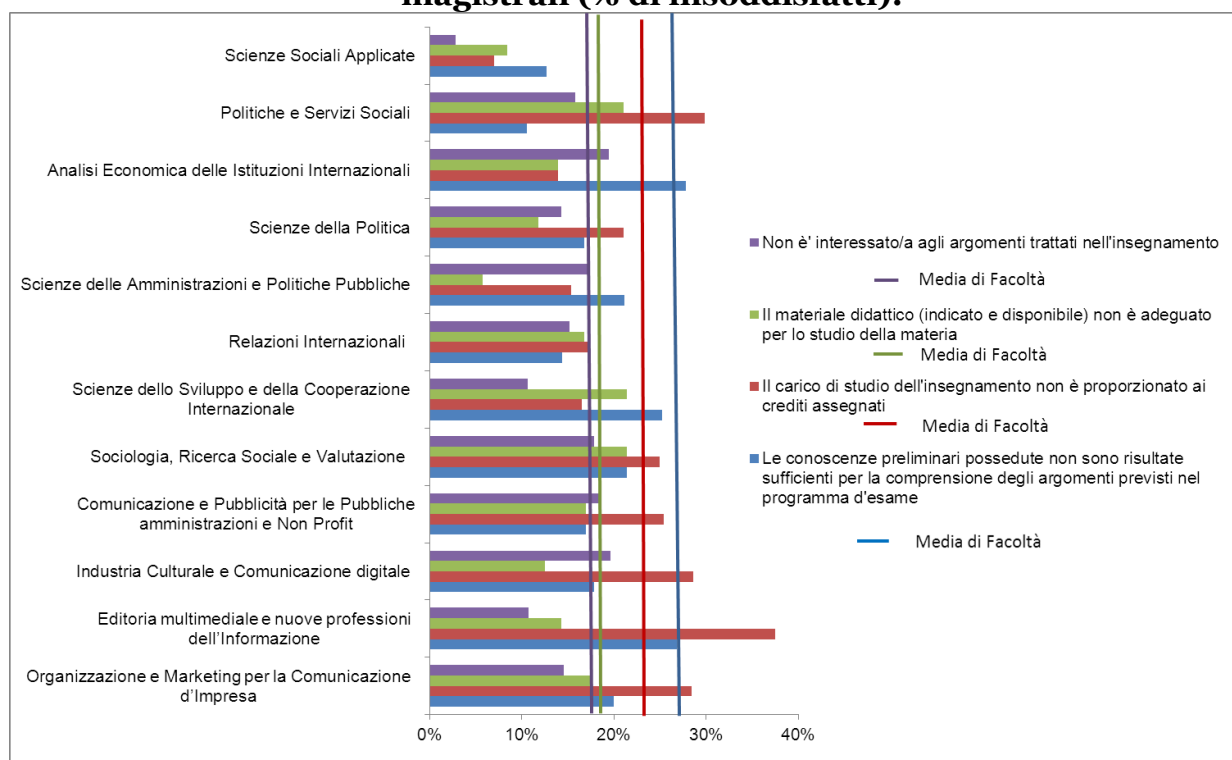


Il divario fra i singoli corsi di studio sembra accentuarsi quando si passa a considerare gli studenti di magistrale, frequentanti e non. Come emerge da una considerazione sia pur veloce dei grafici 19 e 20, nel complesso i docenti delle triennali sembrano riuscire a motivare meglio i loro studenti rispetto ai docenti delle magistrali; i corsi di carattere dichiaratamente professionale accusano carichi didattici forse eccessivi; emergono, soprattutto fra i frequentanti, le percezioni dichiarate d'inadeguatezza della formazione pregressa ai fini della comprensione dei programmi (un portato, questo, dello svincolamento fra *cursus* triennale e *cursus* magistrale voluto dal DM 270/04); infine, le attività didattiche integrative – soprattutto nella valutazione dei frequentanti (che ne hanno esperienza diretta) – vengono considerate più frequentemente di dubbia utilità dagli studenti dei corsi a più elevata professionalizzazione.

**Grafico 19 - Principali criticità espresse dai frequentanti dei corsi magistrali (% di insoddisfatti).**



**Grafico 20 - Principali criticità espresse dai non frequentanti dei corsi magistrali (% di insoddisfatti).**



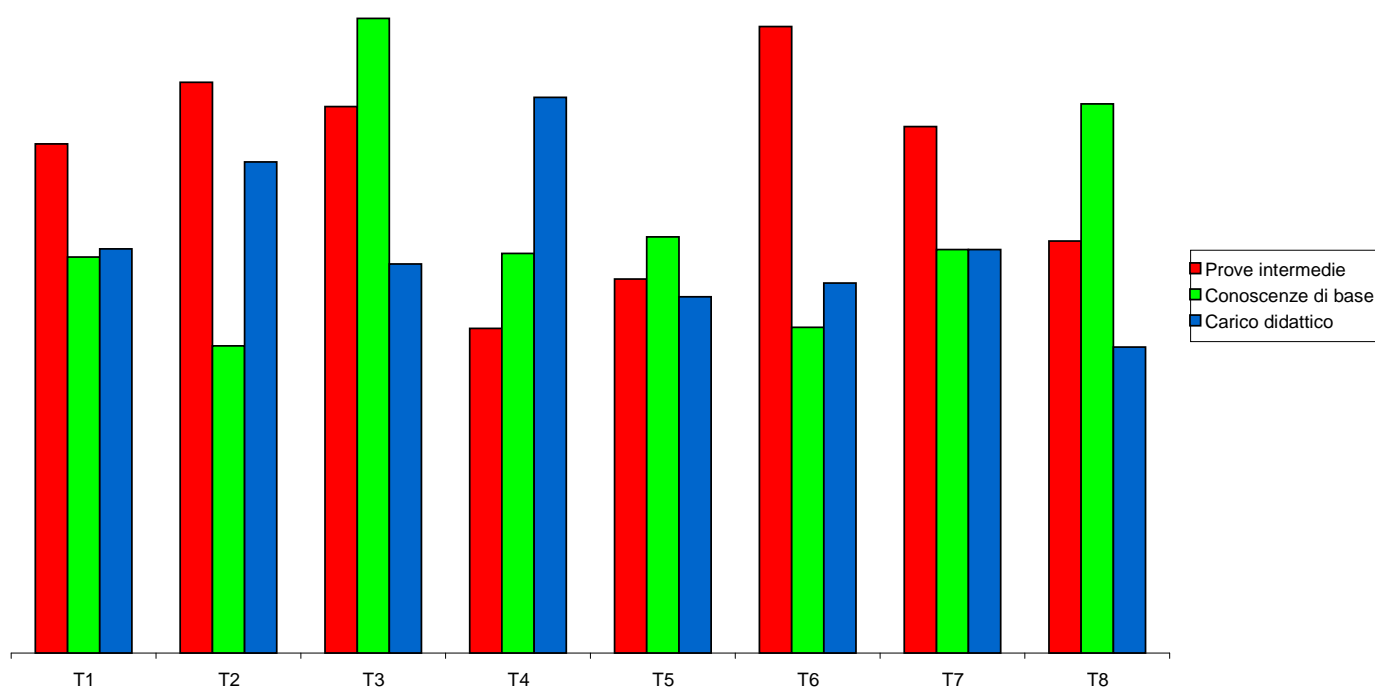
## 5. I suggerimenti degli studenti

Nell'ultima sezione del questionario, gli studenti venivano chiamati a fornire alcuni **suggerimenti** che andassero nella direzione di migliorare la qualità dell'offerta didattica. Le prime tre esigenze emerse con maggiore frequenza sono identiche per studenti di triennale e di magistrale, ma con ordinamento diverso.

Gli studenti dei corsi triennali indicano, per la maggior parte come primo, il suggerimento di *inserire prove intermedie d'esame*, al terzo posto nelle scelte degli studenti magistrali; la seconda scelta, come già rilevato in occasione dell'analisi dell'auto-rappresentazione delle competenze in entrata degli studenti, ci restituisce un'idea di studente che avverte l'esigenza di ampliare le proprie conoscenze di base, la seconda modalità scelta in questo ordine è quella di *fornire più conoscenze di base*, suggerimento che primeggia significativamente tra le scelte degli studenti dei corsi magistrali; la terza scelta degli studenti triennali, seconda nelle priorità dei magistrali, suggerisce *l'alleggerimento del carico didattico complessivo*. Riportiamo nel grafico 21 la

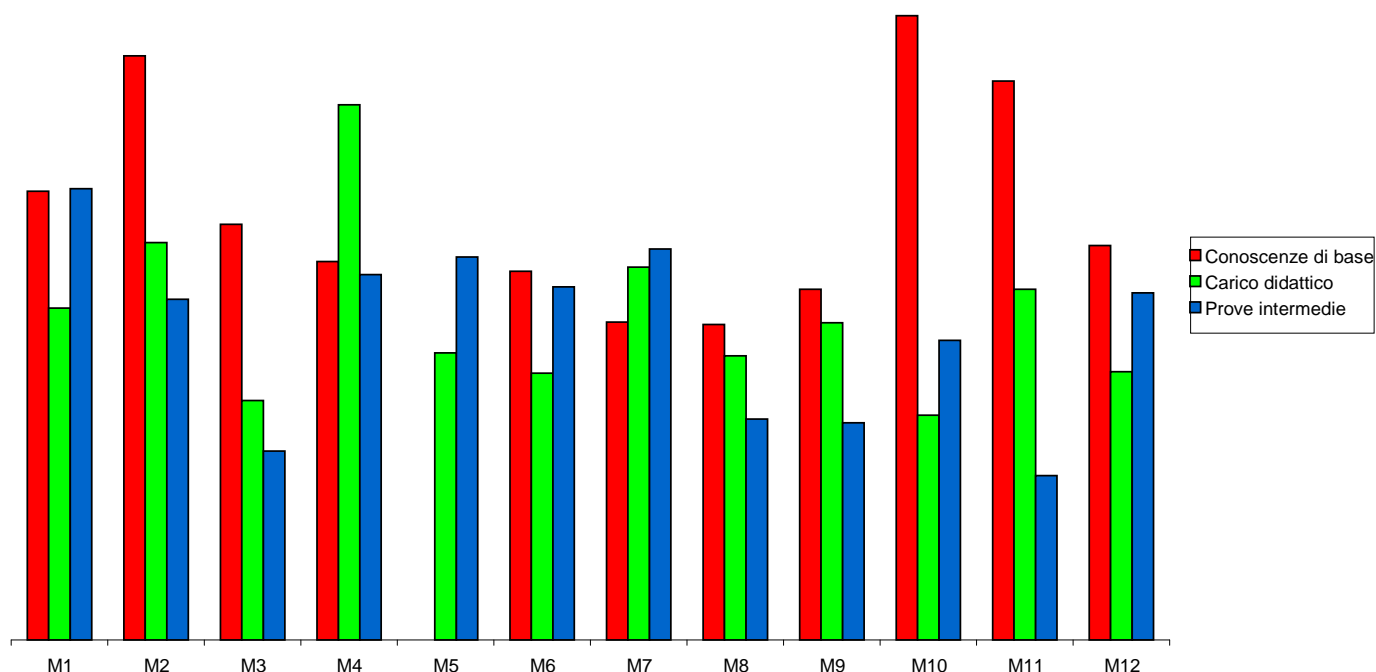
distribuzione delle risposte entro ciascun corso di studio (in rosso la prima scelta, in verde la seconda, in blu la terza).

**Grafico 21 – Suggerimenti dei frequentanti – corsi triennali.**



Comunicazione Pubblica e d'impresa	T1
Scienze e tecnologie della Comunicazione	T2
Relazioni economiche e internazionali	T3
Scienze e tecniche del servizio sociale	T4
Sociologia	T5
Scienze dell'Amministrazione e dell'organizzazione	T6
Scienze politiche e relazioni Internazionali	T7
Cooperazione Internazionale e sviluppo	T8

## Grafico 22 – Suggerimenti dei frequentanti – corsi magistrali.



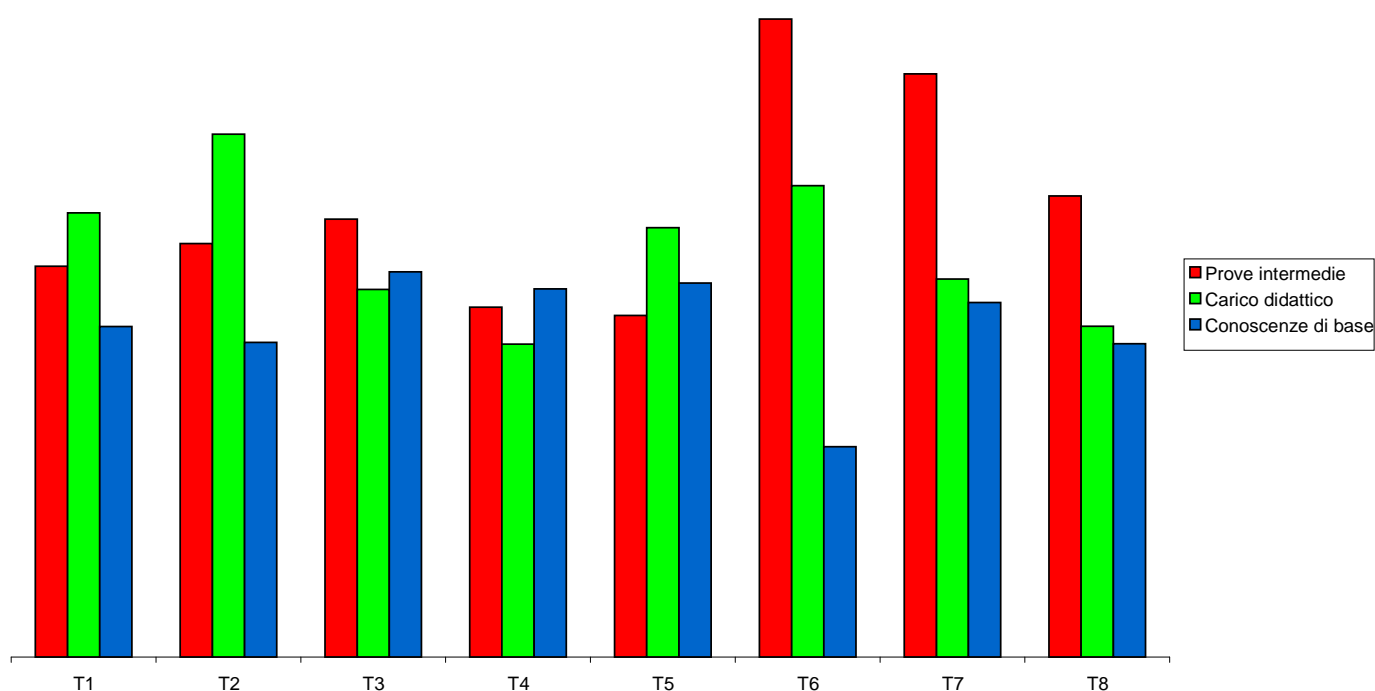
Organizzazione e Marketing per la Comunicazione d'Impresa	M1
Editoria multimediale e nuove professioni dell'Informazione	M2
Industria Culturale e Comunicazione digitale	M3
Comunicazione e Pubblicità per le Pubbliche amministrazioni e Non Profit	M4
Sociologia, Ricerca Sociale e Valutazione	M5
Scienze dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale	M6
Relazioni Internazionali	M7
Scienze delle Amministrazioni e Politiche Pubbliche	M8
Scienze della Politica	M9
Analisi Economica delle Istituzioni Internazionali	M10
Politiche e Servizi Sociali	M11
Scienze Sociali Applicate	M12

Quando sono gli studenti non frequentanti a esser chiamati a fornire **suggerimenti** che, nella loro esperienza, potrebbero servire a migliorare l'offerta didattica, le scelte effettuate sono esattamente in linea con le esigenze emerse dalle risposte dei colleghi che intrattengono un tipo di rapporto più continuativo con l'istituzione universitaria. Anche in questo caso le prime tre scelte, in ordine diverso, comprendono: l'alleggerimento del carico



didattico; l’inserimento di prove di esame intermedie; la richiesta di essere forniti di maggiori conoscenze di base.

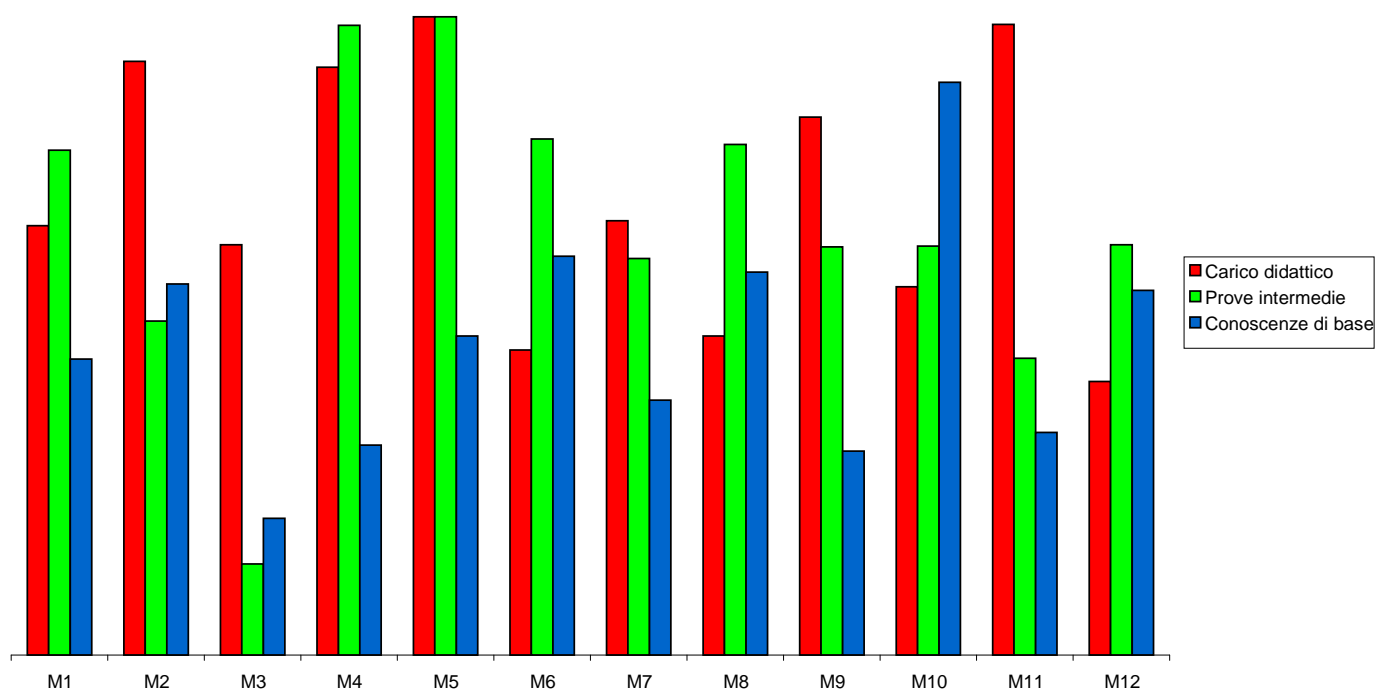
**Grafico 23 – Suggerimenti dei non frequentanti – corsi triennali.**



Anche in tal caso corre l’obbligo di notare che i suggerimenti formulati vanno attentamente valutati. Certamente i carichi didattici risultano ai limiti della sostenibilità sia quando funzionalmente fra parametrizzazione in CFU e programmi si configurino discrasie, sia quando strutturalmente ci si trovi di fronte a carenze formative di base, che l’università eredita senza avere la possibilità di colmarle, dati il sistema di vincoli normativi, la cronica carenza di personale e di strutture e la non superabilità di determinati limiti di carico didattico. Le prove intermedie vanno poi valutate attentamente. I cosiddetti “esoneri” hanno senso, certamente, per i frequentanti, dopo lo svolgimento dei relativi programmi. Che gli esoneri siano in prima posizione soprattutto fra i non frequentanti è un dato certamente anomalo, che probabilmente segnala la richiesta implicita di dilatare ulteriormente il numero degli appelli, già elevato in tutta la facoltà. Un’ulteriore dilatazione del numero potrebbe andare a interferire con la didattica

ordinaria e con l'ordinato svolgimento dei corsi, in buona sostanza a danno dei frequentanti.

**Grafico 24 – Suggerimenti dei non frequentanti – corsi magistrali.**



## 6. Conclusioni

Il ritratto dei corsi di studio riflesso nei risultati della rilevazione è senza dubbio positivo, sia per la facoltà nel suo insieme, sia per le singole aree in cui si articola l'offerta formativa, per livello (corsi triennali e magistrali) e per tematiche della didattica. Il livello di soddisfazione dichiarata, pari o in molti casi superiore all'80%, appare in crescita rispetto all'anno precedente, anche se il confronto va affrontato con estrema cautela, visto che il questionario ANVUR 2012/2013 impone allo studente di assumere una posizione precisa su tutti gli *items* considerati, mancando la modalità "non so".

Un aspetto sicuramente importante è che i questionari forniscono un quadro della facoltà senza zone d'ombra, visto che per tutti gli insegnamenti curriculari presenti nei manifesti dei corsi di studio sono state rilevate le opinioni degli studenti. Inoltre, il livello

di partecipazione degli studenti è adeguato - con circa 15.000 questionari compilati, in proporzione due terzi e un terzo tra frequentanti e non frequentanti - e soprattutto in netta crescita rispetto all'anno precedente.

Tuttavia, appare estremamente importante diffondere ancor di più tra i nostri studenti la consapevolezza del ruolo che l'espressione delle loro opinioni può giocare nel processo decisionale sottostante il disegno dei profili formativi e le caratteristiche dell'erogazione degli insegnamenti. In questa direzione, il Comitato di Monitoraggio della Facoltà di SPSC si è posto come obiettivo il coinvolgimento diretto dei presidenti delle aree didattiche, affinché, oltre agli interventi di loro competenza nell'ambito del processo continuo di assicurazione della qualità per un ulteriore miglioramento della qualità dell'offerta erogata, assumano anche un ruolo proattivo nello stimolare la partecipazione studentesca alla misura della qualità percepita.

In questo quadro generale, lo scopo del nostro lavoro è quello di individuare le aree di miglioramento nell'erogazione dell'offerta formativa, sia seguendo le indicazioni esplicite in questo senso che ci vengono dai nostri *stakeholders*, sia recependo le note di insoddisfazione, ancorché minoritarie. Tra i suggerimenti più diffusamente espressi dagli studenti, abbastanza prevedibilmente troviamo l'alleggerimento del carico didattico, su cui forse entrano in gioco dinamiche diverse rispetto ad un'effettiva gravosità delle richieste dei docenti. Maggiore rilevanza, in un'ottica di assicurazione della qualità, assumono a nostro avviso le altre due indicazioni maggiormente scelte dagli studenti, "*fornire più conoscenze di base*" e "*inserire prove intermedie d'esame*".

Nel primo caso, viene chiamato in gioco il disegno del percorso formativo, soprattutto tra i frequentanti dei corsi magistrali, ove l'effetto positivo dell'ampliamento delle possibilità di scelta - sancito dal passaggio dalla laurea specialistica in 5 anni del DM 509/99 alla separazione netta tra triennali e magistrali del DM 270/04 - si è scontrato con l'oggettiva difficoltà di prevedere nel biennio corsi *ad hoc* per equilibrare le competenze tra studenti con una diversa formazione acquisita nelle corsi triennali. Appare importante, quindi, che il problema venga affrontato con estrema attenzione nei Consigli di area didattica della facoltà, ma sarebbe proficuo che anche la Commissione didattica di Ateneo sviluppasse una riflessione comune sull'argomento.

Il secondo caso fa invece riferimento alle caratteristiche dell'erogazione della didattica nell'ambito dei singoli insegnamenti. Senza arrivare all'esagerazione dell'esperimento<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> Edizione *on line* del *Corriere della sera*, 26/11/2013.

effettuato da docenti del Dipartimento di Psicologia dell'Università del Texas, che mostrerebbe come i ragazzi sottoposti a quiz quotidiani migliorino di molto le loro prestazioni, è fondato ritenere che le prove *in itinere* costituiscano un importante strumento di monitoraggio delle dinamiche dell'apprendimento durante il corso sia per gli studenti sia, anche, per il docente. Riteniamo quindi di dover portare con particolare sollecitudine questo tema all'attenzione della Commissione paritetica di facoltà, perché venga avviato un processo di riflessione, cui partecipino docenti e studenti.

Coerentemente ai suggerimenti espressi, le aree di insoddisfazione sono riferite soprattutto alla coerenza fra carico di studio e crediti assegnati (per cui vale in parte quanto detto in precedenza) ed alle conoscenze preliminari non sufficienti. Cercando ancora occasioni di miglioramento da portare all'attenzione dei consigli delle aree didattiche, possiamo osservare come in alcuni insegnamenti magistrali si riduca l'apprezzamento per la capacità di stimolo del docente, mentre in alcuni casi gli studenti della triennale, più vicini al passaggio dal mondo ordinato della scuola all'autonomia dei percorsi universitari, gradirebbero una maggiore definizione delle modalità di esame.

Un importante campanello d'allarme è invece rappresentato dalla lieve flessione nel gradimento delle attività didattiche integrative, soprattutto tra gli studenti frequentanti. Qui, tuttavia, possono giocare un ruolo fattori non governabili a livello di corsi di studio e/o facoltà, legati alla scarsità di risorse umane e infrastrutturali disponibili per esercitazioni e laboratori. Data la rilevanza numerica degli iscritti alla facoltà, sarebbe grave per l'intero ateneo se sempre maggiori riduzioni nella dotazione di fondi per didattica integrativa e infrastrutture delle aule didattiche si traducevano in un deflusso di studenti verso facoltà di scienze politiche e sociali di altri atenei *competitors* dell'area romana.